

e lo stesso senso di rivolta contro la mia stessa patria mi fa ancor fremere....

E invano — penso, ahimè! — cerco io qui d'imprimere i miei sentimenti in questo volume, se a noi sembri che i Romeni balcanici, pur tanto vicini a noi, siano lontani, assai lontani, in qualche remoto cantuccio della Polinesia....

I Farseroti dell'Albania, più ancora degli altri Romeni, han bisogno del nostro aiuto.... Essi supplicano e nessuno li ascolta! O che la Romania dovrebbe vantarsi di essere madre a loro sol per un venale interesse?

Passava una volta un giovane con la sua bella daccanto a un mendico e « un soldo! — pregava questi — per carità, datemi un soldo, chè muoio di fame! »

Non una risposta....

« Per gli occhi della vostra bella... un soldo! » implorò il mendico.

« Tieni un Napoleone! » veemente rispose il giovane, e gli gettò la moneta....

Noi Romeni guardiamo a coloro che impetrano il nostro soccorso, e non diamo loro nulla, restando impassibili, inerti, poi che il nostro cuore è sterile, diffidente... e le sventure passate ce l'hanno impietrito anche verso i fratelli nostri.... Ma se non per affetto, se non per raddolcire alquanto le sofferenze di quegli sventurati, diamo loro la mano nel nostro interesse, almanco...; se non come fratelli, gettiamo loro almeno qualcosa, come a un cane si gettano i residui d'una tavola sontuosamente imbandita dal suo padrone!...